



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO.- SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2014

Disegni di legge e relazioni

N. 12

RELAZIONE DI MINORANZA  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 12/XV

DISPOSIZIONI PER LA VARIAZIONE DI BILANCIO ANNUALE 2014 E  
PLURIENNALE 2014 – 2016 DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE  
(LEGGE FINANZIARIA)

PRESENTATA

DAL CONSIGLIERE REGIONALE FILIPPO DEGASPERI

IN DATA 15 LUGLIO 2014

## Relazione di minoranza

al disegno di legge regionale n. 12/XV

Disposizioni per la variazione di bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 per la Regione autonoma Trentino Alto Adige (Legge finanziaria).

Gentili colleghe, egregi colleghi,

Il 30 giugno 2014 la Seconda Commissione regionale ha esaminato il DDL 12/XV recante *"Disposizioni per la variazione di bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione autonoma Trentino Alto Adige (Legge finanziaria)"*.

L'articolo 1 (*Ulteriori finanziamento interventi per lo sviluppo del territorio*) per i fini di cui all'articolo 1 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale) autorizza lo stanziamento di ulteriori 200 milioni di Euro da ripartire in parti uguali a favore delle due province autonome.

Le previsioni ivi contenute, così come lo stesso articolo 1 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 da cui originano, presentano diversi profili di criticità.

Obiezioni sono state sollevate, *in primis*, dal Ragioniere generale dello Stato che, nella Nota del 5 dicembre 2012 ha manifestato *"fortissime perplessità in ordine alla possibilità della Regione di concorrere alla promozione e al sostegno di fondi per lo sviluppo del territorio di ciascuna provincia attraverso l'acquisizione di partecipazioni azionarie in organismi che investano direttamente o indirettamente in tali finalità, nonché sulla prevista concessione di credito infruttifero in favore delle province autonome o di società controllate dalle medesime province"* con specifico riferimento alla questione degli aiuti di Stato.

Rifacendosi a tale autorevole posizione, il Gruppo consiliare regionale del Movimento 5 Stelle ha ripreso la questione nell'interrogazione n. 39/XV. A tale interrogazione il Presidente Rossi ha fornito risposta formale senza entrare nel merito della valutazione del Ragioniere generale, lasciando quindi senza risposta le perplessità avanzate dall'Amministrazione centrale.

A tale posizione si è di recente avvicinata la Corte dei Conti che, in sede di Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige dato il 30 giugno 2014, ha sottolineato la grande attenzione da dedicare al piano straordinario di sviluppo del territorio regionale. Nel ribadire la necessità di assicurare il rispetto delle norme in particolare europee in tema di aiuti di Stato e tutela della concorrenza (anche con riferimento agli obblighi di notifica preventiva alla Commissione europea), la Corte ha sollevato la necessità di chiarimento (ad oggi assente per quanto noto allo scrivente) circa l'ammissibilità degli investimenti con riferimento al presupposto dell'**"operatività nella Regione"**, condizione che non risulterebbe rispettata dalle disposizioni successive.

Con riferimento all'articolo 1 della Legge regionale 13 dicembre 2012 n. 8 (su cui trova fondamento l'articolo 1 del DDL 12/XV), a parere del sottoscritto, risulta poi dubbia l'efficacia per le piccole e medie imprese regionali della previsione dell'investimento delle risorse messe a disposizione della Regione in non meglio specificati "*strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della Regione*". E' evidente che se il riferimento è alle emissioni obbligazionarie non saranno molte le imprese che potranno beneficiare del sostegno. Ancora, probabilmente, gli aiuti saranno appannaggio di aziende già ben strutturate, di grandi dimensioni (rispetto al tessuto locale) già ampiamente agevolate, almeno in Provincia di Trento.

Da ultimo, non è chiaro con quali modalità avverrà il monitoraggio da parte della Regione sulle iniziative poste in essere dalle due province e con quali modalità avverrà la restituzione alla Regione del prestito infruttifero, dato che (anche secondo la Corte dei Conti) almeno per la Provincia di Trento non sono state indicate le modalità di ammortamento così come previsto dall'articolo 119 della Costituzione.

Per quanto riguarda l'impiego dei fondi messi a disposizione dalla Regione il MoVimento 5 Stelle ha in varie sedi sostenuto l'opportunità di sfruttare strumenti già esistenti come Mediocredito Trentino Alto Adige Spa (la cui maggioranza è detenuta dalla Regione insieme alle due Province autonome) piuttosto di crearne di nuovi, indirizzandoli al sostegno del credito anche nella forma della garanzia.

Sarebbe molto più efficace e, si ritiene, più apprezzato dalle imprese, intervenire sulla leva fiscale sfruttando tali risorse per agevolazioni tributarie (specie in materia di IRAP) o per facilitare investimenti in progetti di Ricerca e Sviluppo.

L'auspicio è che nel corso del dibattito in aula le osservazioni ed i rilievi sopra riportati trovino adeguato riscontro, manifestando fin d'ora la posizione negativa del MoVimento 5 Stelle, pur con spirito assolutamente costruttivo, rispetto alle previsioni dell'articolo 1 del DDL 12/XV.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2014

Gesetzentwürfe und Berichte  
**Nr. 12**

MINDERHEITENBERICHT

zum

Gesetzentwurf Nr. 12/XV:

BESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE ÄNDERUNG DES HAUSHALTES FÜR  
DAS JAHR 2014 UND DES MEHRJAHRESHAUSHALTES 2014-2016 DER  
AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL (FINANZGESETZ)

EINGEBRACHT

AM 15. JULI 2014

VOM REGIONALRATSABGEORDNETEN FILIPPO DEGASPERI

## Minderheitenbericht

### zum Gesetzentwurf Nr. 12/XV mit dem Titel

### **„Bestimmungen betreffend die Änderung des Haushaltes für das Jahr 2014 und des Mehrjahreshaushalts 2014-2016 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“**

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 12 mit dem Titel *„Bestimmungen betreffend die Änderung des Haushaltes für das Jahr 2014 und des Mehrjahreshaushalts 2014-2016 der autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“* in der Sitzung vom 30. Juni 2014 beraten.

Mit dem Art. 1 (*Weitere Finanzierung der Maßnahmen zur Gebietsentwicklung*) wird für die Zwecke laut Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 (Unterstützung strategischer Investitionen im Bereich der regionalen Gebietsentwicklung) ein Ansatz von weiteren 200 Millionen Euro ermächtigt, der zu gleichen Teilen zwischen den beiden Autonomen Provinzen aufzuteilen ist.

Die darin enthaltenen Bestimmungen sowie auch der Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 8 vom 13. Dezember 2012, von dem sie sich ableiten, weisen verschiedene Mängel auf:

Einige Einwände sind bereits vom Zentralen Rechnungsamt des Staates erhoben worden, das im Schreiben vom 5. Dezember 2012 *„schwerwiegende Bedenken in Hinsicht auf die Möglichkeit der Region geäußert hat, sich bei der Förderung und Unterstützung von Fonds für die lokale Entwicklung einer jeden Provinz mittels Ankauf von Aktienbeteiligungen in Einrichtungen, die direkt oder indirekt in diese Zielsetzungen investieren, zu beteiligen. Weitere Bedenken galten der vorgesehenen Gewährung von unverzinslichen Krediten zugunsten der Autonomen Provinzen oder von diesen abhängigen Gesellschaften“*, wobei im Besonderen auf das Problem der staatlichen Beihilfen hingewiesen wurde.

Mit Bezug auf diese Stellungnahme hat die Regionalratsfraktion des Movimento 5 Stelle dieses Problem in der Anfrage Nr. 39/XV wieder aufgegriffen. Dazu hat Präsident Rossi eine formelle Antwort geliefert, ohne auf die Einwände des Zentralen Rechnungsamtes einzugehen, und hat die von der Zentralverwaltung erhobenen Bedenken nicht angemessen ausgeräumt.

Diesem Standpunkt hat sich kürzlich auch der Rechnungshof genähert, der im Rahmen der Gebarungskontrolle über die Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol vom 30. Juni 2014, unterstrichen hat, dass dem außerordentlichen Plan zur Gebietsentwicklung der Region besondere Aufmerksamkeit geschenkt werden muss. Er hat weiters darauf hingewiesen, dass es notwendig ist, die Bestimmungen, im Besonderen der EU, im Bereich der staatlichen Beihilfen und Schutz des Wettbewerbs (auch in Hinsicht auf die Pflicht der vorherigen Notifizierung an die Europäische Kommission) zu beachten und hat betont, dass eine Klärung (die bis heute – soweit dem Unterfertigten bekannt – noch ausständig ist) über die Zulässigkeit gewisser Investitionen unter der Voraussetzung, dass die Förderung auf dem Gebiet der Region erfolgt, notwendig ist. Diese Voraussetzung ist in den nachfolgenden Bestimmungen nicht beachtet worden.

Mit Bezug auf den Art. 1 des Regionalgesetzes vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 (von dem sich Art. 1 des Gesetzentwurfs Nr. 12/XV ableitet) äußert der Unterfertigte Bedenken, dass die von der Region zur Verfügung gestellten Mittel in Form von „*Finanzinstrumenten, die von im Gebiet der Region tätigen Akteuren ausgegeben werden*“ für die kleinen und mittleren Betriebe nicht wirklich wirksam sind. Sollte man darunter nämlich Anleiheemissionen meinen, so steht es außer Frage, dass nicht viele Unternehmen finanziell unterstützt werden könnten. Vielmehr würden nur die bereits gut strukturierten Großunternehmen (mit Bezug auf die lokalen Gegebenheiten), die bereits zahlreiche Fördermittel - wenigstens in der Provinz Trient - erhalten, von der Finanzierung profitieren.

Schließlich ist es unklar, mit welchen Modalitäten die Region die Initiativen der beiden Provinzen überwachen wird und mit welchen Modalitäten die Rückzahlung der zinslosen Kredite an die Region erfolgen soll, da (so auch der Rechnungshof) wenigstens für die Provinz Trient die Tilgungsmodalitäten, so wie von Art. 119 der Verfassung vorgesehen, nicht angeführt worden sind.

Was die Verwendung der von der Region zur Verfügung gestellten Mittel anbelangt, hat der Movimento 5 Stelle bereits vielerorts die Zweckmäßigkeit hervorgehoben, - zum Zwecke einer erleichterten Kreditvergabe mit geeigneten Garantieförmlichkeiten - die bereits bestehenden Institutionen zu nutzen, wie die Investitionsbank Trentino-Südtirol AG (deren Aktienanteil zur Mehrheit der Region und den beiden Autonomen Provinzen gehört), anstatt neue ins Leben zu rufen.

Es wäre viel sinnvoller und den Unternehmen wahrscheinlich auch lieber, wenn man im Rahmen der Steuerpolitik tätig werden und diese Mittel für Steuererleichterungen einsetzen würde (im Besonderen bei der regionalen Wertschöpfungssteuer IRAP) oder für Investitionen zur Verwirklichung von Projekten im Bereich der Forschung und Entwicklung.

Es wird hiermit die Hoffnung zum Ausdruck gebracht, dass im Laufe der Debatte im Regionalrat die oben angeführten Erwägungen und Bedenken positiv aufgenommen werden, wobei die Bewegung Movimento 5 Stelle, obschon mit einer absolut konstruktiven Haltung, gegen den Art. 1 des Gesetzentwurfs Nr. 12/XV stimmen wird.